

terminologia usata nelle carte possa risultare poco adattabile a sistemi amministrativi complessi che rispondono, in buona parte, a logiche diverse. In attesa che le autorità locali facciano propri i criteri di efficienza riscontrabili nel settore privato, forse potrebbe essere auspicabile che prendano vita delle carte o altre iniziative simili ritagliate maggiormente sulle sfide e sulle necessità delle Pubbliche Amministrazioni.

*4.4. Intervista a Juan Gonzalez-Mellizo**

a cura di *Gabriele Guazzo, Cittalia*

Dal 2004 a oggi, 14 Carte della Diversità sono state lanciate in altrettanti Paesi dell'Unione Europea. Qual è il bilancio delle Carte fino a questo momento? Stanno avendo successo? Quali sono i principali punti di debolezza di questi strumenti?

Nell'arco di dieci anni siamo passati da una sola Carta a ben 14 Carte della Diversità nell'Unione Europea. Ci aspettiamo di assistere al lancio di due nuove Carte della Diversità entro la fine del 2015. Oggi, le Carte della Diversità rappresentano più di 7.100 imprese e 13,6 milioni di impiegati e questi numeri stanno crescendo continuamente. Secondo l'ultimo sondaggio condotto dalle Carte della Diversità, quasi il 95 per cento delle organizzazioni (sui quasi 2000 firmatari delle Carte che hanno risposto) ritiene che la sottoscrizione della Carta abbia avuto un impatto sullo sviluppo delle proprie politiche e attività in favore della diversità. Questo ci dà buone ragioni per ritenere che la Carta della Diversità rappresenti uno strumento importante per migliorare il Diversity Management nel settore privato. Una delle sfide principali è quella di mantenere alta nel tempo la motivazione dei firmatari delle Carte e riuscire a monitorare le loro azioni. La misurazione dell'impatto delle strategie per la diversità è un altro passaggio cruciale. Le Carte lavorano insieme per affrontare queste e altre sfide e per trovare soluzioni in occasione degli incontri della Piattaforma dell'Unione Europea delle Carte della Diversità.

Cosa si può fare per migliorare l'impatto delle Carte della Diversità nei diversi Paesi e qual è il valore aggiunto della Piattaforma di Scambio a livello europeo?

* Team Leader per le Politiche Anti-discriminazione, Commissione Europea, Direzione Generale per la Giustizia e i Consumatori. Unità D3, Coordinamento delle politiche per la non discriminazione e per i Rom.

Le Carte della Diversità hanno un grande impatto sulle politiche per la diversità dei loro sottoscrittori grazie alle linee guida, alle attività e ai corsi di formazione che forniscono. La Piattaforma di Scambio dell'Unione Europea delle Carte della Diversità dà alle Carte l'opportunità per uno scambio regolare di informazioni, di strumenti e di buone pratiche, oltre a fornire la possibilità di cooperare in studi e pubblicazioni (come nel recente *Overview of Diversity Management implementation and impact amongst Diversity Charter signatories in the European Union*, del 2014). La Piattaforma favorisce inoltre progetti di gemellaggio tra le Carte per consentire un mutuo apprendimento rispetto ai servizi e alle azioni che le altre Carte forniscono ai loro firmatari per promuovere e realizzare la diversità.

Quali sono i principali risultati ottenuti dalla Piattaforma di Scambio e su cosa si concentrerà la sua azione nei prossimi mesi? In cosa consistiranno i prossimi incontri?

La Piattaforma di Scambio delle Carte della Diversità aiuta ad avere maggiore visibilità e sostiene la crescita a livello europeo delle varie iniziative volontarie sul Diversity Management, così come la promozione di business case che illustrano i vantaggi economici della promozione del valore della diversità. Lo fa attraverso pubblicazioni e conferenze. La Piattaforma ha anche messo in comunicazione tra loro le Carte esistenti, che adesso cooperano regolarmente su progetti congiunti e sta anche mettendo in relazione le Carte esistenti con quelle che stanno emergendo ora e ciò contribuisce alla rapida crescita del numero di queste iniziative. Nei prossimi mesi, la Piattaforma dell'Unione Europea comincerà a preparare il suo evento annuale di alto livello sulla gestione delle diversità, che quest'anno sarà organizzato assieme alla Presidenza Lussemburghese del Consiglio dell'Unione Europea il 28 ottobre a Lussemburgo. Una pubblicazione incentrata sulle PMI e sulla diversità è inoltre in fase di preparazione.

Dopo il lancio della Carta nella Repubblica Ceca, sono oggi 14 i Paesi coinvolti in questo processo, su un totale di 28 Paesi membri dell'Unione Europea. Altri 14 Paesi, pertanto, non sono ancora allineati. Cosa ne sarà dei Paesi che ancora non hanno una Carta della Diversità? Come pensate di coinvolgerli in futuro?

La Commissione Europea è consapevole dell'importanza del movimento delle Carte della Diversità e continua a sostenerlo. Stiamo lavorando per l'obiettivo di avere una Carta della Diversità in ciascuno degli Stati membri dell'Unione Europea. Nel 2015, abbiamo organizzato un primo corso di formazione per delle carte potenzialmente emergenti. Si è trattato di un evento di successo che ha visto la presenza di sette nuove, possibili

Carte della Diversità e siamo in contatto con tutte le organizzazioni interessate a lanciare una Carta. Grazie a questo corso di formazione, ci aspettiamo di dare il benvenuto nella Piattaforma delle Carte della Diversità a due nuovi Paesi entro la fine dell'anno. La Piattaforma ha inoltre delle linee guida per le carte emergenti e fornisce loro un sostegno individuale e personalizzato.

Gli strumenti delle Carte della Diversità sono ideati soprattutto per il settore privato, anche se nella maggior parte dei casi sono aperti anche alla partecipazione delle amministrazioni pubbliche. Nonostante diverse eccezioni, tuttavia, le autorità pubbliche nell'Unione Europea – e in particolare le autorità locali – non sembrano particolarmente interessate a integrare i principi del Diversity Management nelle loro politiche e nella loro organizzazione interna, né ad aderire alle Carte. Lei pensa che le Carte della Diversità rappresentino un valido strumento anche per le amministrazioni pubbliche, oppure non crede che sarebbe preferibile pensare a un'iniziativa più specifica per loro in futuro, ritagliata maggiormente sulle esigenze e sulla complessità che caratterizzano una struttura pubblica?

Il prossimo evento della Piattaforma dell'Unione Europea che sarà organizzato congiuntamente dalla Commissione Europea e dalla Piattaforma avrà un focus speciale proprio su questo punto. Ci sono molte possibilità che le amministrazioni pubbliche imparino dalle iniziative private esistenti come integrare la diversità nelle loro politiche interne e le Carte possono rappresentare uno strumento utile per loro in questo senso. Un buon esempio è rappresentato dalla Città di Lussemburgo, che ha sottoscritto la Carta della Diversità Lussemburghese (Diversity Charter Lëtzebuerg). La maggior parte delle Carte sono aperte all'adesione sia di organizzazioni private che di organizzazioni pubbliche. Tutte le Carte della Diversità che fanno parte della Piattaforma europea stanno lavorando insieme con un'autorità pubblica nei loro rispettivi Paesi e sempre più amministrazioni pubbliche hanno compreso l'unicità e l'importanza delle Carte della Diversità per la gestione delle diversità e hanno sottoscritto una carta.

Come possono la Commissione Europea e le autorità nazionali migliorare la loro collaborazione per favorire il raggiungimento di migliori standard qualitativi nei luoghi di lavoro a tutti i livelli? Che ruolo possono giocare le autorità locali a questo riguardo?

L'uguaglianza e la non discriminazione sono i principi fondanti dell'Unione Europea. Al fine di integrare questi concetti nelle sue politiche, compresa l'uguaglianza nel luogo di lavoro, la cooperazione con gli Stati membri è fondamentale. La Commissione facilita la cooperazione e il co-

ordinamento tra le autorità nazionali attraverso un Gruppo di Alto Livello sulla non discriminazione, sull'uguaglianza e sulle diversità, mettendo insieme rappresentanti governativi di 28 Paesi membri. La Commissione è anche consapevole del ruolo fondamentale che le autorità regionali e locali possono giocare per promuovere le diversità nei luoghi di lavoro, e molte delle Carte della Diversità funzionano grazie a delle reti o a delle agenzie che operano a livello locale. La Commissione mette a disposizione delle amministrazioni pubbliche (nazionali, regionali e locali) dei fondi attraverso il programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza per progetti che sostengono la non discriminazione e l'uguaglianza, anche nei luoghi di lavoro.